

Scopre ogni angolo prima di te.

IlFattoQuotidiano.it / BLOG / di Lello Voce



CULTURA

'Nei molti mondi': la letteratura pluriversa di Frasca e dei ResiDante

di Lello Voce | 17 febbraio 2015

COMMENTI

Condividi 52
 Tweet 9
 +1 1

Più informazioni su: [Letteratura](#), [Romanzi](#), [Video](#)

Lello Voce
Poeta

Post | Articoli



È molto di più che un'opera multimediale questo strepitoso *Nei molti mondi* (Sossella, 2014), pubblicato sotto il nome collettivo di ResiDante ed orchestrato dalla sagacia visionaria di [Gabriele Frasca](#), poeta e romanziere, traduttore di **Philip Dick** e **Samuel Beckett** e soprattutto studioso attentissimo dei *new media* e delle trasformazioni che essi

incessantemente inducono nella nostra realtà e nel nostro modo di rappresentarla artisticamente e letterariamente.

Esso è piuttosto un oggetto 'pluriverso' in cui letteratura, musica e video si riflettono reciprocamente, distorcendosi. Un'arte misura l'altra, falsandola nel momento stesso in cui decide di conoscerla, di 'misurarla', proprio come accade con le particelle sub-atomiche studiate dalla teoria quantistica.

Attorno e a partire da un notissimo racconto di Dick *I Hope I Shall Arrive Soon*, che racconta la strana storia di **un uomo in viaggio** verso un pianeta lontanissimo, la cui ibernazione però non funziona del tutto e dunque rimane cosciente, condannato a un allucinato dialogo con il computer di bordo che gli parla per non farlo impazzire, *Nei molti mondi* costruisce una complessa architettura artistica composta da un videodramma 'a spettatore unico' (diretto da Guido Acampa e sceneggiato da lui e Frasca), un radiodramma (di Frasca, Nino Bruno e Massimiliano Sacchi) e un'opera musicale (di Bruno e Sacchi).

Il rapporto tra videodramma, radiodramma e opera sonora, o tra parole, immagini e suoni, individua un oggetto artistico spiccatamente 'quantico', portato cioè a comportarsi come le particelle subatomiche, a volte come onda, altre come particella: **inafferrabile**.

Da questo punto di vista, si potrebbe dire che *Nei molti mondi* può essere descritto, in linea di principio, solo come una 'funzione d'onda', che si realizza solo al momento della sua osservazione (fruizione). Non a caso è Frasca stesso, nello scritto introduttivo, a fare riferimento all'universo delle teorie fisiche quantistiche.

[Attualità](#)[Cinema](#)[Musica](#)[Ritratti](#)[Cultura](#)[Stile](#)[Televisione](#)[Cucina](#)[Donne](#)

Mi piace 1,4mila
 Segui @FQMagazineit



Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n.1 in Italia.
Trova subito la casa giusta per te!

casa.it



Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto.
Cerca ora!

il Fatto
Quotidiano.it

DALLA HOMEPAGE

**Eternit, Casson: "Sentenza
contra lavoratore"
Legale vittime: "Ora processo
per omicidio"**

Giustizia & Impunità

ECONOMIA & LOBBY

Grecia, Patrimonia da 2,5 miliardi?
Trema la casta esentasse degli armatori

POLITICA

stretto di quanto si possa immaginare, poiché essa mette in crisi praticamente tutte le nostre idee più profonde ed intuitive su ciò che è vero ed è reale e coinvolge, dunque, immediatamente e integralmente il nostro modo di raccontarlo e rappresentarlo.

Nei molti mondi pone, implicitamente, quello che qui definirei il problema di un approccio 'quantistico' al vecchio, ma mai risolto, problema del **'realismo'**.

Se si guarda al mondo dal punto di vista assolutamente controintuitivo e non deterministico svelato dalle equazioni di Plank, Bohr, Heisemberg, Schrödinger, De Broglie e Dirac, cioè abolendo del tutto la credibilità dei sensi e della loro capacità di percepire, di intuire il mondo e il suo comportamento, cosa ne sarà del realismo; cosa della narrazione, se a causa non necessariamente seguirà effetto?

Come (e con quali *media*) si racconta una storia, a partire dall'assunzione che ciò che noi percepiamo del reale è prima di tutto il disturbo della nostra percezione e, solo dopo, una serie di immagini (di pensieri) che saranno contemporaneamente vere e false?

Come (e con quale progetto diegetico), se l'aleatorietà sostituisce la causalità, se non ci sono fili (diegesi) a cui aggrapparsi per giungere allo 'scioglimento' della storia, se non seguire il digredire costante dell'*àpeiron*?

A voler tenere il fuoco sul bellissimo videodramma che certamente è il **baricentro** di tutta questa complessa 'rete' artistica, le voci di Frasca e del bravissimo **Raffaele Ausiello** ci conducono in un viaggio ipnotico e inquietante nel passato di Victor Chemi (così trasformato nella sceneggiatura dall'originale Mr. Kemmings), le loro voci biascicate mescolano brani del racconto originale di Dick, con altri brani provenienti da svariati scritti dell'americano, basti qui citare i celeberrimi *Valis* e *The Transmigration of Timothy Archer*, le intessono con testi originali di Frasca, il quale davvero fa il 'rapsodo': cuce, interpola, interpreta, svolge il filo della narrazione dickiana in uno speculare, schizoide dialogo tra uomo e macchina, una macchina che per poter dialogare può solo derubare l'uomo di ogni suo ricordo, come un ladro che prima svaligia un magazzino, per poi rivendere la merce al derubato; un lungo discorso 'biforcuto', in cui alla voce di Dick si accompagna quella di Frasca e l'eco di molte altre, quella di Beckett, ad esempio, e quella di Lacan; un dialogo che infine si avvolge su stesso, come se il pensiero non riuscisse a pensarsi, in assenza di corpo e di sensazioni.

Esso racconta cioè (memore tanto di Leopardi, quanto di Beckett) della totale materialità del pensiero, pena la sua insopportabilità: Victor non si sopporta più pensante, proprio a partire dalla mancanza del supporto di ogni pensiero: **il corpo**.

La storia, le storie, dunque non terminano, piuttosto scivolano via lungo la curvatura dello spazio-tempo, si allontanano in universi paralleli, come sembra suggerire la teoria avanzata dal fisico **David Lewis** per risolvere il paradosso del perché – come pure dovrebbe – non avvenga il cosiddetto collasso quantistico, perché, cioè, tutto non precipiti su tutto, annientandosi

'L'unico candidato leghista è Zaia'

VAI ALLA HOMEPAGE



METEO



VIDEO CONSIGLIATI



31 mini tatuaggi delle star da copiare (Elle)



Antonio Razzi in lacrime dalla D'Urso: "Do del 'lei' solo al Signore"



Sicilia, Mannino (M5s): 'Viadotto crollato? Anomala posatura asfalto SU...



Servizio Pubblico, Licia Colò: "L'Expo è fuffa"

Raccomandato da Outbrain



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



PIÙ COMMENTATI

Mondadori - Rcs libri: mobilitiamoci contro il progetto del pensiero unico

Padova fora le mura cinquecentesche. Per una fogna

Viaggi, il magnifico cammino del fotografo che non fa le foto

La 'Patagonia ribelle' di Osvaldo Bayer e il 'Sertão' in pillole di João Guimarães Rosa

VAI A CULTURA

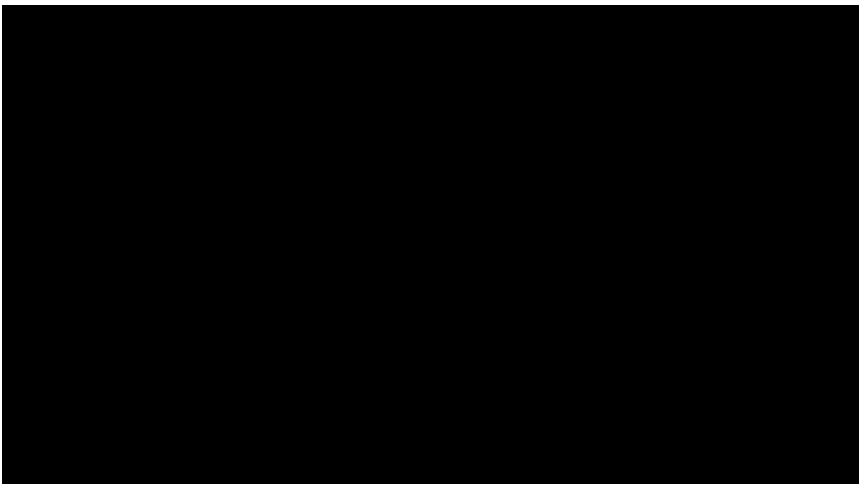
Le immagini, dunque, non sono mai là a “illustrare” le parole, piuttosto a spiazzarle, a inserirle in un ‘reale’ percepibile e immaginabile solo ‘probabilisticamente’.

Da questo punto di vista cambia poco che il *setting* delle immagini sia Napoli, piuttosto che **Los Angeles**.

Ma questo videodramma non è nato per essere proiettato in sala, così come le sue musiche e i suoi testi non sono nati per essere eseguiti in un teatro: esso vuole essere fruito come un libro, all’interno di un rapporto esclusivo, vis à vis, in quello che Frasca chiama uno spazio “claustrofilmico” ed è così che è stato presentato alla Galleria Civica di Modena alcuni mesi fa : due box insonorizzati, con cuffie audio e schermo, una poltrona inclinata dove stendersi in una posizione simile a quella del protagonista ibernato, un solo spettatore alla volta, da solo, per guardare un film, 80 minuti di video come se si leggesse un libro, separandosi dal mondo esterno, immergendosi completamente, ed in solitudine, in una narrazione fatta di parole, suoni, immagini, perché avvenga una totale immedesimazione.

Esso è, insomma, un esempio di quella che potrebbe essere domani (e forse è già oggi) ciò che normalmente chiamiamo narrazione letteraria, o addirittura ‘romanzo’.

Qualcosa di più simile a un video-clip, o addirittura a un videogioco che qualcun altro gioca per noi. Farne esperienza è, evidentemente, decisivo.



E' online [FQ Magazine](#), il rotocalco a modo nostro

Autore emergente?

Siamo alla ricerca di opere su cui puntare. Inviaci il tuo lavoro.



di [Lello Voce](#) | 17 febbraio 2015

[COMMENTI](#)

Condividi 52 Tweet 9 G+1 1